Num. 242

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo dell'associazione ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	31	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 12 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	23
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	15
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Ottobre	739,78	739,60	739,22	+12 0	+14,0	+17 8	+10,0	+12 6	+13,6	+ 5,4	E.N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolate	Coperto chiaro	Nuv. sparse.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 OTTOBRE 1864

Il N. 1947 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 maggio 1857 del Governo dell'ex-Regno di Napoli, col quale era stabilito un Consiglio d'Ingegneri presso l'Amministrazione Generale di bonificazione;

Visto il Decreto del 14 agosto corrente anno 1864, col quale è stata abolita la sopraccennata Amministrazione Generale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio d'Ingegneri di *grado elevato* esistente presso l'Amministrazione Generale di bonificazione in Napoli è soppresso.

Art. 2. È istituito sotto la presidenza del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un Consiglio Generale di bonificazione ed irrigazione con una competente Segreteria.

Art. 3. L'organico della Segreteria del nuovo Consiglio Generale è approvato secondo l'annessa tabella.

Art. 4. Un regolamento che d'ordine Nostro verrà firmato dal sopraccennato Nostro Ministro stabilirà le norme e le attribuzioni del Consiglio Generale di bonificazione ed irrigazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

TABELLA.

Segreteria del Consiglio Generale di bonificazione ed irrigazione.

Numero	Qualità	Stipendio
1	Segretario di 1.a classe	L. 3,000
1	Applicato di 1.a classe	» 2,200
1	Applicato di 2.a classe	» 1,800
1	Applicato di 3.a classe	» 1,500
1	Applicato di 4.a classe	» 1,200
	Totale	L. 9,700

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MANNA.

Il N. 1948 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Ruolo normale della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano approvato con Nostro Decreto del 23 dicembre 1859, n. 3816;

Visto il Bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione dell'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Biblioteca del Gabinetto Numismatico di Milano è congiunta colla Biblioteca Nazionale di Brera di quella città, e gl'impiegati delle due Biblioteche formeranno un corpo solo.

Art. 2. Sono approvati il Ruolo normale degli Impiegati e Serventi della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano, ed il Ruolo normale del Gabinetto Numismatico della stessa città, annessi al presente Decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pre la Pubblica Istruzione, che avranno effetto dal primo giorno del gennaio 1865.

Art. 3. Similmente al suddetto giorno l'attuale dotazione per spese materiali assegnata al Gabinetto Numismatico di Milano per lire duemila sarà unita alla dote della Biblioteca Nazionale di Brera.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Ruolo normale degl'Impiegati e Serventi della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano.

		Stipendi	
Bibliotecario	L.	4000	con alloggio
1.o Vicebibliotecario	»	2800	
2.o Vicebibliotecario	»	2400	con alloggio
1.o Assistente	»	2100	
2.o Assistente	»	2100	
1.o Applicato	»	1800	
2.o Applicato	»	1700	
1.o Distributore capo	»	1500	
2.o Distributore	»	1300	
3.o Distributore	»	1300	
4.o Distributore	»	1200	
5.o Distributore	»	1200	
1.o Servente	»	960	con alloggio
2.o Servente	»	840	con alloggio
Totale	L.	23300	

Ruolo normale del Gabinetto Numismatico di Milano.

		Stipendi
Direttore	L.	1000
Servente	»	720
Totale	L.	1720

Torino, addì 6 settembre 1864

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1949 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Lo Statuto organico della Biblioteca Nazionale di Brera annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

STATUTO ORGANICO
della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano.

Art. 1. La Biblioteca Nazionale di Brera di Milano comprende la Libreria del R. Gabinetto Numismatico di quella città.

Art. 2. La dotazione della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano, annualmente stanziata nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, serve a tutte le spese di conservazione e di mantenimento della Biblioteca ed all'acquisto di nuove opere, nei modi richiesti dai bisogni delle varie scienze e dal loro progresso; e col riguardo opportuno all'incremento della suppellettile libraria presso la biblioteca d'altri pubblici Istituti di Milano.

Art. 3. Una speciale consulta determina in concorso del Bibliotecario:

1. Il bilancio preventivo annuale della Biblioteca in base alla somma stanziata in bilancio pel materiale della medesima;

2. La nota delle nuove opere da acquistarsi;

3. La nota delle edizioni, le quali, già possedute in numero e di cui non occorra la conservazione, possono essere permutate con altri libri, salva l'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 4. La Consulta è composta di un membro della R. Corte Suprema di Cassazione, di un membro della classe di lettere e di scienze morali e politiche; di un membro della classe di scienze matematiche e naturali del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere; di un membro del R. Istituto Tecnico Superiore, e di un membro della R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano. Essi vengono eletti dai rispettivi Corpi ed Istituti. Il loro uffizio è gratuito; durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. Essa elegge il suo presidente ed il suo segretario.

Art. 5. La Consulta è convocata dal suo presidente ogni mese, in via ordinaria, in una delle aule della Biblioteca; ed in via straordinaria, ogni volta che il bisogno lo richiegga.

Art. 6. La Biblioteca Nazionale di Brera di Milano ha tre differenti cataloghi generali, e sono:

1. Un inventario generale o registro di entrata di tutte le opere che entrano a far parte della suppellettile della Biblioteca;

2. Un repertorio sistematico per materie, formato dalle schede bibliografiche di tutte le opere appartenenti alla Biblioteca Nazionale;

3. Un catalogo alfabetico per nome d'autori.

Ha pure cataloghi speciali pei manoscritti, pei libri rari e preziosi e per le stampe.

Art. 7. L'impiegato che attende al Registro di entrata deve continuamente riscontrare l'opera degli impiegati occupati nella formazione delle schede bibliografiche e del catalogo alfabetico.

Tutti questi cataloghi e repertori devono inoltre essere riveduti periodicamente dal Bibliotecario, e col concorso, dove occorra, della Consulta Scientifica.

Art. 8. Il Bibliotecario, coll'assistenza di altri impiegati della Biblioteca da lui scelti, ha cura che sieno illustrati i manoscritti e le opere più preziose, e che, quando si possa, queste illustrazioni sieno anche pubblicate.

Gli elenchi mensili delle opere più importanti acquistate devono, durante l'anno, offerirsi ad uso dei frequentatori della Biblioteca.

Art. 9. Le ordinazioni delle nuove opere saranno registrate in un registro a matrice. Ogni cedola staccata porterà la firma del Bibliotecario.

Art. 10. La Biblioteca ha due sale assegnate alla pubblica lettura, l'una per uso comune dei lettori, l'altra per quelle persone che attendono a studi continuati e gravi.

Le altre aule sono riservate, nè possono essere destinate ad alcun pubblico uso.

Art. 11. La lettura dei manoscritti e dei libri più rari e preziosi non può farsi se non col permesso scritto del Bibliotecario ed alla presenza di uno degli impiegati da lui delegato.

Art. 12. Non può darsi ai lettori più di un'opera per volta, se non quando occorrano lessici ed atlanti illustrativi, o sia riconosciuto il bisogno di particolari riscontri.

Le opere pericolose al costume non si concedono alla pubblica lettura se non in qualche caso particolare riconosciuto dal Bibliotecario.

Art. 13. La facoltà di aver libri della Biblioteca a domicilio è riservata ai Senatori ed ai Deputati del Parlamento, domiciliati in Milano, o che vi abbiano

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237 e 241)

XLVI. (*seguito*)

In essa tutto era vita e rumore; era giorno di mercato e le vie rigurgitavano di carri, di cavalli, di popolo. Quel moto intorno a me giunse a rallegrarmi alquanto. Qua un villano alzava fino al naso del compratore un presciutto affumicato; là una contadina vantava la freschezza del suo butirro; da una parte mucchi di carote, dall'altra monticelli di barbabietole; le fresche contadine, schierate lungo le case coi canestrini pieni di frutta, aspettavano i compratori, e i ragazzi che contemplavano quegli splendori di pere, susine ed altro, aspettavano un momento di distrazione per provvedersi di qualche ghiottoneria. Dappertutto un rumore indistinto di voci, di grida di monelli e di ragli d'asini.

Ma il tempo passava; mezzogiorno era suonato e non c'era tempo da perdere per terminare le faccende prima del pranzo. Invano io guardava in tutte le porte, in tutte le botteghe, sperando di scoprire Björn, tutto fu inutile e disperava d'incontrarlo, quando ritornando a casa io vidi innanzi a me una cosa più dilettevole di qualunque castello magico, io vidi un'ampia schiena grigia che camminava a poca distanza e dovea senza dubbio essere quella di Björn. Corsi a lui, lo fermai e gli dissi:

— Ora che vi abbiamo afferrato, non vi lascieremo più, signor Orso....

— E verrete a pranzo con noi: aggiunse *ma chère mère*.

Egli si lasciò facilmente persuadere, prese il braccio della sua piccola moglie, e motteggiando sulla mia pretensione di far la parte della polizia, venne con noi; ma quantunque si sforzasse di mostrarsi allegro, egli era pensoso.

Durante il pranzo, egli sovente guardava *ma chère mère* con uno sguardo acuto e penetrante che pareva recarle qualche noia perch'ella cercava sempre di fuggirlo; una volta però ella fissò le larghe sue brune pupille sui piccoli occhi grigi di Björn il quale fu obbligato di voltarli altrove, con un'aria così sconcertata ch'io sorrisi fra me di quello schermirsi cogli occhi.

Subito dopo il caffè Björn ci lasciò per alcuni malati che lo richiedevano e fu inteso che egli partirebbe solo per Rosenvick. Io l'accompagnai fino alla porta e lo pregai di dirmi da che cosa fosse così occupato.

— Ho visto Bruno oggi, mi rispose, e temo che tutto termini male.

— Gran Dio! sclamai.

— Sì, possa egli aiutarci! continuò, chè il soccorso umano non basta. Bruno par deciso ad un atto di disperazione. Addio, mia Franciska, questa sera vi dirò di più.

Tali parole mi aveano profondamente commossa, sicchè *ma chère mère*, vedendomi così pallida, mi credette malata. Io dissi che non avevo mestieri di altro che di prendere un po' d'aria.

Allora *ma chère mère* si alzò e andammo a girare qua e là per la città.

La piazza del mercato, sì animata la mattina, era allora deserta, salvo alcune persone che si affollavano intorno a un carro di fieno. Naturalmente *ma chère mère* volle sapere di che si trattava. La folla si aprì rispettosamente innanzi a lei e potemmo vedere una bellissima volpe giacente morta sul carro. Il villano che la custodiva ci narrò come essendosi a caso recato la mattina nel bosco col suo fucile, egli avea visto due piccole volpi che parevano addormentate; egli s'era avvicinato per ucciderle quando tutt'ad un tratto la madre era uscita dal bosco e si era posta innanzi loro. Egli le trasse una schioppettata e la bestia cadde a terra mentre la sua prole fuggiva. Per la prima volta sentii un movimento di pietà per una volpe e passai la mano sulla bella pelliccia, dicendo:

— Buona madre!

— Andiamo, Franciska! disse brevemente *ma chère mère* il cui viso si era oscurato.

Non potei trattenermi dal dire dopo un poco:

— Chi crederebbe trovar tanto affetto materno in un animale selvaggio come quello? Morire per i suoi piccini!...

— Essi non l'aveano angosciata, rispose acerbamente la suocera. Ella è morta amandoli. Meglio morire che vivere col cuore lacerato!

Non risposi niente. Il caso volle che attraversassimo di poi la passeggiata, piantata di bei pioppi, sui quali migliaia d'uccelli garrivano; due persone sedevano sopra uno dei banchi che offrono un luogo di riposo al passeggiante stanco. L'una di queste era una donna piuttosto attempata, vestita con gran semplicità ma con infinita pulitezza; accanto a lei un uomo vestito nello stesso modo sedeva colla bocca aperta, gli occhi dilatati e l'apparenza proprio d'uno scemo.

Siccome *ma chère mère* è provvista d'una discreta dose di curiosità, ella volle avvicinarsi.

— È egli vostro fratello, buona donna? domandò.

— Egli è mio figlio, rispose la donna sospirando.

— Figlio? e quanti anni ha?

— Venticinque (Pareva averne cinquanta).

— Egli è cieco? disse *ma chère mère*.

— Cieco, sordo e muto, rispose la madre, e fin dalla sua nascita. E non si può sapere se egli ha qualche pensiero, perchè bisogna sempre vestirlo e farlo mangiare come un bambino. Pure egli piange e ride alcune volte.

— Che cosa lo fa ridere?

— Quando veniamo all'aria aperta, egli pare allegro e ride, ed anche quando lo accarezzo grazie al cielo egli mi concesse!

temporario soggiorno; ai Membri del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere; al Direttore e Professori del R. Istituto Tecnico Superiore e della R. Accademia Scientifico-Letteraria; ai Presidi, Direttori e Professori addetti ai pubblici istituti d'istruzione secondaria, tanto classica che tecnica di Milano; a quegli Uffici che ne facessero speciale ricerca per la trattazione di pubblici affari ed a que' dotti che ne ottengano permesso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Non è in alcun caso permesso di portar fuori dalla Biblioteca i manoscritti ed i libri più rari e preziosi; per gli altri manoscritti occorrerà sempre uno speciale permesso del Ministro.

Art. 14. Non è concesso portare a domicilio le opere che ordinariamente sono consultate dai lettori della Biblioteca, i lessici, le opere di puro divertimento e gli atlanti contenenti carte geografiche e stampe.

La facoltà della lettura delle opere a domicilio è limitata a venti giorni.

Art. 15. L'Amministrazione e la Direzione della Biblioteca Nazionale di Brera di Milano è affidata ad un Bibliotecario; da lui dipendono i seguenti impiegati:

Due Vice-Bibliotecarii;
Due Assistenti;
Due Applicati;
Cinque Distributori;
Due Inservienti.

L'opera di tutti gl'impiegati è obbligatoria tanto pel servizio diurno, quanto pel serale.

Art. 16. La Biblioteca rimane aperta al pubblico in tutti i giorni, dal 5 novembre al 20 aprile d'ogni anno dalle ore nove alle tre ore pomeridiane; dal 21 aprile al 15 settembre dalle ore nove alle quattro; e dal 5 novembre al 20 aprile d'ogni anno anche nelle ore della sera, dalle sette alle dieci, eccettuati i giorni festivi e gli ultimi quattro giorni di carnevale.

Dal 20 al 24 aprile d'ogni anno la Biblioteca è chiusa pel necessario ripulimento delle sale e per quei ristauri i quali fossero richiesti in causa del servizio serale.

Art. 17. Durante le ferie d'autunno, cioè dal 15 settembre al 5 novembre, hanno libero accesso alla Biblioteca dalle dieci antimeridiane alle 2 pomeridiane i professori dei pubblici istituti e quelli ai quali occorressero speciali ricerche bibliografiche, come pure i visitatori esteri.

Art. 18. A determinare le incumbenze particolari a ciascun impiegato e gli ordinamenti disciplinari interni provvederà un apposito regolamento emanato dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Torino addì 6 settembre 1864.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. Amari.

Il N. 1950 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le monete d'oro e d'argento di conio pontificio, che, giusta il Nostro Decreto 6 agosto prossimo passato, n. 1880, e l'annessa tabella, dovevano cessare dal corso col 30 settembre corrente in tutte quelle Provincie in cui erano state ammesse nelle pubbliche Casse, continueranno, sino a nuova disposizione, ad aver corso legale nelle Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 settembre 1864

VITTORIO EMANUELE.

L. Torelli.
Q. Sella.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M., in udienza del 21 scorso mese, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma di Artiglieria:

Frank Giuseppe, luogotenente d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 2 ottobre corrente ha firmato il seguente Decreto:

Sortino Lorenzo, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. Decreto del 29 settembre p. p. il medico di reggimento di 1.a classe nel Corpo Sanitario Militare dottore Badarelli Giuseppe, in aspettativa per sospensione dall'impiego, venne richiamato in servizio attivo.

Con RR. Decreti ed ordini ministeriali del 28 agosto 1864 furono disposte le seguenti nomine e destinazioni nel personale degl'impiegati addetti all'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio:

(*Continuaz. e fine vedi nn.* 237, 238 239 e 241)

Bruna Clemente, id. ad Arona, id. a Cosenza;
Canfari Luigi, id. a Costigliole d'Asti, id. a Catania;
Rossi Vincenzo, id. a Nizza Monferrato, id. a Cesena;
Verzaldi Carlo, id. a Mortara, id. a Messina;
Riccardi di Lantosca cav. Alessandro, id. a Gassino, id. a Lucca;
Canonica Vincenzo, id. a Rivarolo Ligure, id. a Termini;
Lavagna Carlo, id. a Spigno, id. a Ferrara;
Pirisi Effisio, id. a Cavaglià, id. a Caltanissetta;
Lorenzi Gaetano, controll. delle contrib. dirette a Ponte dell'Olio, id. a Como;
Casigli Bonifacio, id. a Melfi, id. nel 3.o ufficio di Napoli;
Rastelli Martino, verific. a Ciriè, id. a Campobasso;
Berlenda Paolo, id. a Cornegliano, id. a Lecce;
Schellini Bernardo, id. a Chieri, id. a Trapani;
Duca Stefano, id. a Pieve-Teco, id. ad Arezzo;
Balegno Francesco, id. ad Ovada, id. ad Ancona;
Giraudi Antonino, id. a Masserano, id. a Girgenti;
Becchi Pasquale, id. a Montiglio, id. a Foggia;
Momigliano Beniamino, id. a Mede, id. a Taranto;
Cerruti Luigi, id. a Novi, id. a Bari;
Bruno Carlo Alberto, id. ad Albenga (Genova), id. ad Aquila;
Albera Nicolasio, id. a Romagnano, id. a Crema;
Ambrosio Pietro, id. a Pont, id. a Noto;
Umberto Luigi, id. a Bioglio, id. a Rimini;
Bottino Giuseppe, id. a Bannio, id. a Lodi;
Galleani cav. Alessandro, scrivano nella direz. delle contrib. a Vercelli, id. a Caltagirone;
Almasio Melchiorre, id. a Novara, id. ad Imola;
Marenzi Felice, id. ad Alessandria, id. ad Ascoli;
Grillo Paolo, id. a Genova, id. a Lugo;
Corso Lorenzo, id. a Torino, id. nel 2.o uff. di Livorno;
Tarchetti Marcello, aiutante verific. delle contrib. a Paulilatino, id. a Cagliari;
Giusto Domenico, scrivano nella direzione delle contrib. a Torino, id. a Faenza;
Belgrano Paolo, id. a Genova, id. ad Iglesias;
Salvais Raimondo, aiut. verific. a Cagliari, id. ad Oristano;
Marelli Remigio, verific. nella direzione delle contrib. ad Alessandria, confermato ivi;
Grondona Camillo, id. a Pinerolo (2.o distretto), id.;
Iavelli Giovanni, id. a Rivoli, destinato a Torino (1.o distretto);
Boglione Luigi, verificatore delle contribuzioni dirette a Bra, destinato ad Alba;
Lombardi Angelo, id. a Genova, destinato ad Acqui;
Gasca Giuseppe, id. a Susa, destinato a Torino (2.o distretto);
Martini Luigi, id. a Spezia, destinato a Genova;
Bodoira Felice, id. ad Ivrea, confermato ivi;
Boeri Carlo, id. a Casale, confermato ivi;
Giamberti Luigi, id. a Castelnuovo d'Asti, destinato a Novi;
Tua Angelo, id. a Sannazzaro, destinato a Novara;
Gunetti Gaspare, id. ad Occimiano, destinato a Saluzzo;
Duprè Gio. Antonio, id. a Voltri, destinato a Savona;
Mossa Antonio, id. ad Intra, destinato a Pallanza;
Rolla Luigi, id. a Santhià, destinato a Biella;
Barili Annibale, id. a Pinerolo, destinato a Cuneo;
Morozzo della Rocca, conte Enrico, id. ad Orta, destinato a Varallo;
Berruti Ignazio, id. ad Avigliana, destinato a Vercelli;
Paglietti Carlo, id. a Tortona, confermato ivi;
Rambaldi Filippo, id. a Ceva, destinato a Mondovì;
Rotondo Bernardo, id. a Ventimiglia, destinato a Porto Maurizio;
Bracco Pietro, id. a Cortemilia, destinato a Mortara;
Torrelli Cesare, id. a Stradella, destinato a Voghera;
Berardi Edoardo, id. a Dronero, destinato ad Albenga;
Denabian Gio. Battista, id. ad Aosta, confermato ivi;
Bordoni Aristide, id. a Varallo, destinato ad Asti;
Gallina Benvenuto, scrivano id. a Novara, nominato verificatore delle contribuzioni a Domodossola;
Pezzi avv. Giovanni, id. ad Alessandria, nominato id. a Susa;
Fenoglio Vittorio, id. a Cuneo, nominato id. a Chiavari;
Boeri Francesco, id. a Genova, nominato id. a S. Remo;
Arnaldi Domenico, ispettore delle contribuzioni a Torino, destinato in soprannumero a Novara;
Zoppegni Michele, id. a Torino confermato in soprannumero a Torino;
Galfrè Giacomo, id. a Cagliari, destinato id. a Nuoro;
Peano Michelangelo, id. Alessandria, confermato id. ivi;
Aichino Giuseppe, id. a Cagliari, confermato id. ivi (1.o uffizio);
Giansana Antonio, id. a Cagliari, destinato id. a Sassari;
Botta Giuseppe, id. a Cuneo, confermato id. ivi;
Panzano Effisio, id. a Cagliari, confermato id. ivi (2.o ufficio);
Andreani Simone, verificatore id. a Rapallo, nominato ispettore in soprannumero delle contribuzioni a Genova;
Poy Giuseppe, controllore id. a Parma, nominato id. a Parma.

Con Reali Decreti 28 agosto 1864 furono collocati in disponibilità per riduzione di ruolo organico a cominciare dal 1.o settembre detto anno i seguenti impiegati appartenenti alle Amministrazioni del demanio e delle contribuzioni dirette:

Andrina cav. Paolo, direttore demaniale a Cagliari;
Torchiana cav. Giuseppe, id. a Caserta;
Tomaselli cav. Luigi, id. a Benevento;
Zironi cav. Pietro, direttore delle contribuzioni a Novara;
Tiscornia cav. Carlo, id. a Vercelli;
Baccigalupo cav. Giuseppe, id. a Savona;
Bollini Francesco, ispettore delle contribuzioni a Genova;
Viglienzone Gaetano, id. a Savona;
Manfredi Giuseppe, id. a Savona;
Pan Giuseppe, id. a Cuneo;
Pellegrini Bonaventura, id. a Novara;
Benvenuti Vincenzo, id. a Novara;
De Nobili Giuseppe, ispettore demaniale a Campobasso;
Caligaris Francesco, ispettore delle contribuzioni in Alessandria;
Bacchetti dott. Costantino, segretario capo nella direzione delle contribuzioni a Milano;
Rossi Adriano, primo segretario nella direzione demaniale di Catanzaro;
Cutinelli Francesco, id. a Lecce;
Helguero Ferdinando, controllore nella direzione delle contribuzioni a Napoli;
Vetromile Luigi, id. delle contribuzioni a Cotrone;
Abbate-Carale Antonino, id. ad Acireale;
Pagliari Francesco, segretario demaniale a Genova;
Menichini Luigi, id. a Salerno;
Ciardoni Eugenio, id. a Macerata;
Mongiardini Francesco, segretario nella direzione delle contribuzioni a Novara;
Casati Giovanni, id. a Milano;
Barbetti Gaetano Enrico, verificatore delle contribuzioni a Cairo;
Gandiglio Francesco, id. a Carmagnola;
Fenoglio Giulio, id. a Bene;
Gandolfi Antonio, id. a Cagliari;
Gambini Felice, id. in Asti;
Sabolo Giovanni, id. a Novara;
Pieoz Lorenzo, id. a Biella;
Prenati Sebastiano, id. a Vigone;
Cavalieri Andrea, id. a Barge;
Dealbesio Domenico, segretario capo reggente nella direzione delle contribuzioni a Cagliari;
Gionferri Domenico, verificatore delle contribuzioni a Recco;
Gherzi Giuseppe, id. a Savigliano;
Guibert Giacinto, id. a Volpedo;
Sandri Paolo, id. a Genova;
Passano Francesco, id. ad Alessandria;
Durio Sigismondo, id. a Varzi;
Schirru Antonio, id. a Cagliari;
Degioanni Francesco, id. a Cuneo;
Ferreri Sebastiano, id. a Savona;
Basilicò Rosario, contabile nelle contribuzioni a Noto;
Fasoli Giovanni, sotto-segretario demaniale a Novara;
Martini Lorenzo, id. a Cagliari;
Coller Antonio, reggente verificatore applicato delle contribuzioni a Cagliari;
Tavella Bernardo, indicatore delle contribuzioni a Torino;
Piccardo Giovanni, id. a Genova;
Coppa Gio. Battista, controllore alla cartiera di Pistoia;
Pini Francesco, id. al bollo ordinario a Firenze;
Cioffi Vincenzo, verificatore del bollo straordinario a Milano;
Gandolfi Guglielmo, ricevitore id. a Parma;
Dentice Salvatore, verificatore id. a Bari;
Rugiano Zaverio, id. a Catanzaro;
Coppola Raffaele, id. a Salerno;
Proto-Foresto Paolo, direttore del RR. in aspettativa a Trapani;
Flaute Francesco, magazziniere demaniale reggente a Cosenza.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria del 18 agosto p. p. con la quale si propone la chiusura del Seminario vescovile di Amelia per essersi il Vescovo di quella diocesi rifiutato di accogliere l'Autorità scolastica nell'ispezione che questa doveva fare nel detto Istituto;

Visto il Decreto R. del 20 gennaio 1861 con cui si mandò a pubblicare nella provincia dell'Umbria il titolo I della legge 13 novembre 1859;

Visto il parere conforme del Consiglio superiore di pubblica istruzione residente in Torino, emesso nell'ordinanza del 22 settembre ultimo scorso,

Decreta:

Il Seminario vescovile di Amelia è chiuso.

Il R. Provveditore agli studi per la provincia dell'Umbria è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 5 ottobre 1864.

Il Ministro Natoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 11 *Ottobre*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

La Direzione d'Artiglieria della raffineria dei nitri in Genova in forza di precedenti disposizioni è autorizzata a ricevere al prezzo ed alle condizioni stabilite, a piccole partite, il nitro indigeno che le viene presentato dai raccoglitori e salnitrai del paese.

Ad evitare che in queste partite si frammischino nitri di estera provenienza il Ministero della Guerra dispose che dalla Direzione predetta vengano accettati soltanto i nitri indigeni i quali siano accompagnati da un attestato dell'Autorità municipale comprovante che il nitro presentato fu realmente raccolto nel paese, ovvero fu fabbricato in nitriere artificiali nazionali, escluso ogni impiego di sali di estera provenienza.

Coloro pertanto i quali sono soliti a provvedere e chiunque intenda di presentare il nitro indigeno che si suole accettare a piccole partite, restano con questo avviso diffidati che tutti i nitri i quali non siano accompagnati dal suddetto attestato verranno considerati come di estera provenienza e rifiutati.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Torino (Borgo Po) la pensionaria Fresia Maria Antonia vedova Giribaldi,

---

Allora essa gli passò la mano sulla figura, dandogli leggieri colpetti sulle guancie livide. Un sorriso si abbozzò su quella stupida faccia e quasi le diede una sorta d'espressione.

— Buona donna, le dissi, io son certa che volete ancora più bene a questo che agli altri vostri figli!

— Oh certo! Gli altri hanno la ragione, costui ha soltanto me. E poi non è mica cattivo, poverino, anzi non si lamenta mai.

Pure in quel momento lo scemo fece un moto di impazienza accompagnato d'un grugnito appetto al quale quello dell'orso deve essere una cosa melodiosa; gli occhi, senza sguardo, versarono lagrime di cui fu presto irrorato tutto il suo volto.

La madre si affrettò a baciarlo, rinserrandolo fra le sue braccia come avrebbe fatto d'un bambino.

— E dura così da venticinque anni, e può durare chi sa quanto tempo ancora! E non siete stanca, povera donna?

— No! rispose. Coll'aiuto di Dio non sarò mai stanca di mio figlio, ed aspetterò con pazienza l'ora in cui piacerà al Signore di liberarlo.

— Come vi chiamate?

— Margarita Beck, vedova di Beck il falegname.

— Buona sera, Margarita, disse *ma chère mère*, Dio vi benedica! Ci rivedremo!

E mentre ci allontanavamo l'udii che ripeteva:

— Venticinque anni!

Quando salimmo in carrozza già era giunta la sera, anzi la notte; dense nuvole nerastre occupavano il cielo, così che grande era l'oscurità e rotta soltanto di quando in quando da vivissimi lampi. *Ma chère mère* prese le redini in mano e si partì.

Davvero che questa gita notturna non mi avrebbe spiaciuto se non fosse stato di non so quale sentimento indefinito di timore che m'opprimeva nel vederci circondate da una tale oscurità.

La strada non si poteva per nulla discernere. *Ma chère mère* pareva commossa; ella si tergeva sovente il viso, e se da un lato mi rallegravo con me stessa di questa commozione, dall'altro non ero troppo rassicurata sul successo del nostro viaggio; ma la stanchezza vinse il timore e mi addormentai senza più un pensiero al mondo.

Quanto durasse il mio sonno, io non lo so; fui desta d'improvviso da un urto violento della carrozza contro qualche ostacolo; guardai d'intorno, eravamo in una folta selva senza vestigio d'abitazione; eppure mi pareva che il tempo trascorso dalla nostra partenza era stato più che bastante per giungere a casa.

— Cara madre, siete sicura della strada? io dissi sommessamente.

Ella si scosse come da un sogno e mi rispose con alcun che d'offeso:

— Non temete quando io guido. Come si potrebbe dare che io o i cavalli sbagliassimo la via che facciamo così sovente? Per quindici anni l'abbiamo percorsa senza che mai sia successo un menomo sbaglio.

Ella sferzò i cavalli, che affrettarono il passo; ma io non era tranquilla e tutte le cose d'intorno a me mi parevano assumere un carattere selvaggio.

— Non posso capire dove siamo, dissi, incapace di nascondere il mio timore. Questo bosco così folto non si trova vicino a Karlsfords.

— Non fate la bambina, Franciska, e non vi create fantasimi! gridò *ma chère mère* adirata. Nella notte i boschi sembrano più folti che nel giorno. Non vi posso precisare dove siamo, ma il fatto sta che i cavalli sentono la scuderia. Vedete come corrono! E vedete? qui c'è il viale di Karlsfords e mi pare che ho visto un raggio di luce che ci indica la casa.

Eravamo davvero in un viale; *ma chère mère* eccitò la corsa dei cavalli che si fece precipitosa. Allora un lampo più prolungato degli altri ci lasciò scorgere un ampio fabbricato che non era Karlsfords ma Ramm — Ramm colla sua massa nera e le larghe ale oscure.

Guardai con ansietà *ma chère mère.* Ella pareva fatta di sasso, e le redini fuggirono dalle sue mani; l'oscurità si fece più densa, la corsa più precipitosa, finchè un lampo splendente ci mostrò di nuovo la casa, gli alberi e il lago, dove i cavalli correvano a precipitarsi, non sentendo più le redini mantenute da mano poderosa.

— Aiuto! aiuto! gridava io disperatamente, mentre la suocera faceva vani sforzi per impadronirsi di nuovo delle redini.

A questo momento un altro lampo ci lasciò vedere un uomo di alta statura che si gettava innanzi ai cavalli e li fermava con ammirabile forza. Essi si impennarono, lo rovesciarono a terra, mi parve che le ruote gli passassero sul petto, e venni meno.

Ripigliando i sensi mi trovai fra le braccia di *ma chère mère*, il cui sguardo angoscioso si fissava su me con un'espressione di affetto che non dimenticherò mai.

— Dio sia lodato! Ella vive! disse *ma chère mère*, deponendo un bacio sulla mia fronte.

Il luogo dove ci trovavamo era una stanzetta rotonda con una volta a foggia di cupola, alla quale era appesa una lampada; una donna grande e scura di carnagione, che io non conosceva, mi faceva annasare una boccetta di fortissimo profumo. I miei sensi erano ancora confusi e stentavo a ricordarmi ciò che era successo, pure la memoria di Bruno si presentò subito a me. Nella parte più oscura della stanza... era egli un essere umano o un fantasma insanguinato? stava immota una persona in cui riconobbi Bruno. Il sangue rigava la sua faccia e arrossava il suo petto ignudo; i vestiti erano stracciati, le guancie pallide, gli occhi rilucenti di febbre; lampi parevano illuminare, di quando in quando, la fronte convulsa e le labbra contratte. Egli s'avvicinò, la donna straniera disparve e ci trovammo tutti tre insieme.

(*Continua*)

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 10671, per l'annuo assegno di L. 214 66, e si è obbligata di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Torino.

Torino, addì 11 ottobre 1864.

Per il Direttore compartimentale del Tesoro
G. TALUCCHI.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 37 50 emesso dalla già Agenzia del Tesoro in Asti col n. 5960 sul capitolo 40 (Finanze) in data del 9 gennaio 1864, a favore del pensionario Borio Giuseppe, sergente, come da certificato d'iscrizione, n. 6573, per quota pensione del 4.o trimestre 1863, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione, sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, 11 ottobre 1864.

Per il Direttore compartimentale del Tesoro
G. TALUCCHI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 1° dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 1° prossimo novembre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 15 del suddetto mese di novembre.

Torino, 26 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Esposizione internazionale di oggetti di Belle Arti e d'industria a Dublino.

A pronto eseguimento dell'incarico affidatole dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la Camera rende noto che ad una mostra industriale ed artistica dei prodotti di ogni paese sarà aperto nel 1865 un grandioso palazzo appositamente eretto nella città di Dublino, una delle seconde capitali del Regno Unito della Grande Brettagna.

I produttori italiani sono invitati a far conoscere le importanti opere loro a quel nuovo concorso europeo per arrivare al quale la compagnia direttrice, presieduta dal duca di Leinster, intende ad offrire tutte le possibili facilitazioni tendenti eziandio a farlo usufruire nei più desiderati rapporti pratici ed istruttivi.

Sarà delegato in Torino un agente speciale della Compagnia che, sussidiato da un comitato locale, si occuperà di quanto riguarda gli espositori italiani. Le spese di trasporto dal luogo d'imbarco sino a Dublino. e pel ritorno allo stesso porto sono a carico della Compagnia dell'Esposizione, e sarà gratuita la permanenza dei prodotti all'Esposizione il cui principio avrà luogo nel mese di maggio, e durerà 6 mesi.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino facendo appello ai fabbricanti manifatturieri, agricoltori ed artisti del suo territorio a voler profittare di questa nuova occasione che offresi all'Italia di far conoscere le sue ricchezze ed i mezzi di cui può disporre lascierà ostensivo il programma dell'Esposizione nei suoi uffici in tutti i giorni ed ore in cui questi sono aperti al Pubblico.

Torino, il 3 settembre 1864.

Il presidente G. B. TASCA.
FERRERO *segr.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 OTTOBRE 1864

DIARIO

L'insurrezione dell'Algeria che per qualche tempo parve repressa si rialzò vigorosa nelle tre provincie della colonia francese. Le notizie da Algeri dei primi giorni di ottobre parlano di combattimenti sanguinosi nel territorio di Costantina e di grandi operazioni militari in quelli di Algeri e d'Orano. Ma il nome del maresciallo di Francia che ha preso in mano il governo dell'Africa, dice un giornale di Parigi, basta da se solo per guarentire l'abile condotta e il felice esito della guerra di cui il Duca di Magenta ha preso il comando. Forse però l'esercito d'Africa non è così numeroso come altri potrebbe immaginarsi. Di 73000 circa uomini che lo compongono la metà, qua e colà sparsa a presidio, basta appena per la protezione degli stabilimenti coloniali. Aggiungansi 10,000 uomini tra congedati e malati, e si vedrà, aggiunge il *J. des Débats*, che pel momento non vi sono troppi soldati in Africa chi guardi l'immensa superficie del territorio da difendere e le difficoltà di comunicazione in un paese insorto dove popolazioni amiche oggi possono divenir nemiche domani. Intanto vi si spediscono nuove truppe dalla Francia e stanno per imbarcarsi a Tolone il 48° e il 34° reggimento di linea.

Il Governo del vicino Marocco notificò al ministro di Francia a Tangeri che aveva dato ordine agli amministratori di quella dogana di pagargli la somma di 125,000 lire, stata chiesta dal Governo dell'Imperatore Napoleone per indennità nell'attentato di cui fu vittima a Tetuan un suddito francese. Il Governo marocchino fece nel tempo medesimo provvedimenti per giungere alla scoperta e alla punizione degli autori dell'attentato; e intanto ad Achach pascià, governatore di Tetuan, colpevole di connivenza cogli assassini e messo in prigione, surrogò Mohammed-ben-Mansour, già caid della Mehdia.

La Cancelleria federale svizzera ha pubblicato nel *Foglio Federale* l'ammonizione seguente: «Da parte la più competente e la più sicura si diffida nuovamente nel modo il più assoluto di non emigrare presentemente sotto niuna condizione nell'America settentrionale, avendosi la sicura previsione che ivi si dovrà entrare nel servizio militare.»

Un telegramma da Vienna alla *Gazz. di Venezia* annunzia che la Commissione parlamentare pel sindacato del debito dello Stato pubblicò il suo rendiconto, dal quale risulta che il debito complessivo è di 2,509,096,106 fiorini e gli interessi annui di 115,141,686.

Un altro telegramma da Vienna fa sperare la conchiusione della pace per questa settimana medesima.

Il Gabinetto di Wurtemberg ha subito una nuova modificazione. Al ministro della giustizia barone Waechter-Spittler che ha dato le sue dimissioni fu provvisoriamente surrogato il barone Neurath, presidente del Consiglio privato.

La Dieta dell'Elettorato d'Assia aperse la sua sessione il 4 corrente. Il presidente Nebelthau inaugurò i lavori con un discorso in cui, dopo aver parlato dell'aspettazione ansiosa dell'Alemagna per lo scioglimento della quistione dello Slesvig-Holstein, espresse il rammarico di non iscorgere sintomo alcuno di prossima riconciliazione fra il Governo dell'Elettore e la Rappresentanza del paese.

Il principato di Liechtenstein è, come è noto, da tre anni dotato di una costituzione e di una Dieta di 15 deputati, tre dei quali son nominati dal Principe e dodici eletti dal popolo in collegi elettorali. La Dieta ha ora chiuso la sua terza sessione, menando a fine due cose importantissime per quel piccolo Stato di 7,000 anime, il rinnovamento cioè del trattato di dogana e di monopolio coll'Austria e l'ordinamento comunale. La seconda legge accorda al comune autonomia amplissima. Il comune è fatto tribunale di ultima istanza in tutte le faccende interne ed ha sindacato severissimo e continuo sopra il Consiglio municipale. Sopra domanda del sesto degli elettori le risoluzioni del Consiglio comunale possono sempre essere assoggettate alla revisione di tutto il Comune.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 45
id. id. 4 1/2 0/0	— 92
Consolidati inglesi	— 88
Id. id. id. fine novembre	— 88 1/2
Id. Italiano 5 0/0 in contanti	— 66 25
Id. id. id. fine corrente	— 66 60
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 912
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 570
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 343
Id. id. Lombardo-Venete	— 518
Id. id. Austriache	— 438
Id. id. Romane	— 245
Obbligazioni	— 225

Marsiglia, 11 ottobre.

Lettere da Roma dell'8 recano: Dopo il giorno 20 vi furono parecchie riunioni di cardinali, ma si trattarono unicamente affari ecclesiastici.

Una corrispondenza della stessa città dichiara apocrifa la pretesa allocuzione con cui il Papa avrebbe biasimato il Clero polacco per la sua condotta politica.

I consolidati romani discesero a 68 75.

Parigi, 11 ottobre.

La *Patrie* e la *France* pretendono di sapere che le idee di conciliazione facciano grandi progressi nella Corte Romana; sperano un accomodamento delle questioni finanziarie e smentiscono formalmente che il Papa ricusi di organizzare la sua armata.

Gl'insorti della Nuova Zelanda si sono sottomessi.

Copenaghen, 11 ottobre.

Attendesi che venga prossimamente conchiusa la pace.

Parigi, 12 ottobre.

Limayrac nel *Constitutionnel*, parlando delle voci circa le inquietudini dell'Austria, dice che la convenzione franco-italiana si occupa soltanto di Roma e non modifica per nulla la situazione delle altre parti d'Italia. Senza dubbio gli animi possono agitarsi nella Venezia; i Comitati possono fare proclami, parlare di un' alleanza offensiva e difensiva e di una guerra nella primavera, ma lo stato delle cose non è nuovo e la convenzione non ne è risponsabile. Tutti gli uomini assennati devono comprendere che la Francia non ha alcuna voglia di complicare la questione di Roma con la questione veneta e di accendere il fuoco nel Nord della Penisola quando essa si sforza di spegnerlo nel Mezzodì.

Vienna, 11 ottobre.

La Conferenza ha tenuto una nuova seduta. Sperasi che oggi si verrà ad un accordo sulla questione finanziaria e che entro la settimana si possa conchiudere la pace.

Nuova York, 1 ottobre.

Il corpo federale di Birney s'impadronì dell'importante posizione di Newmarket. Road minaccia seriamente Richmond. I Federali trovavansi giovedì a 5 miglia da Richmond. I giornali del Sud assicurano che Early ha battuto Sheridan presso Port-Republic.

Dicesi che le autorità spagnuole trattino con gli insorti di S. Domingo per venire ad un accomodamento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 66 30 25 20 30 35 35 — corso legale 66 30 — in liq. 66 45 40 35 40 37 1/2 p. 31 8bre, 66 95 67 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1420 1410 1408 p. 31 8bre.

BORSA DI PARIGI — 11 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	88 »	88 1/8	
3 0/0 Francese	»	65 45	65 45	
5 0/0 Italiano	»	66 60	66 60	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	480 »	482	»
Id. Francese liq.	»	913 »	912	»
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele		343 »	341	»
Lombarde	»	520 »	522	»
Romane vaglia stacc.	»	315 »	312	»

G. FAVALE *gerente*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal giorno 23 settembre al 1.o ottobre 1864 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	26 7bre	—	—	—	—	17	65	10	58	32	32	23	61	12	65	—	—	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	1 ottobre	11	69	14	31	—	—	8	45	12	50	—	—	—	—	6	35	10	30
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	23 7bre	16	31	14	80	16	93	9	44	—	—	—	—	—	—	7	78	8	93
Bergamo	1 ottobre	16	30	16	48	—	—	8	98	25	—	26	50	—	—	10	—	9	50
Treviglio	1	16	59	15	—	—	—	8	—	25	—	22	40	—	—	7	40	8	—
Bologna	27 7bre	20	29	19	14	—	—	10	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	1 ottobre	17	77	16	60	—	—	10	93	—	—	—	—	—	—	8	65	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	1	18	—	17	80	—	—	11	22	—	—	—	—	—	—	8	79	9	94
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28 7bre	19	50	18	50	—	—	11	87	32	14	—	—	12	72	8	32	13	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	30	—	—	18	09	—	—	10	05	31	32	26	90	13	87	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	30	17	11	16	55	—	—	7	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	1 ottobre	16	65	16	46	—	—	8	14	—	—	—	—	—	—	8	85	11	50
Genova	30 7bre	—	—	18	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	54	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	1 ottobre	20	—	19	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	28 7bre	16	25	15	89	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	1 ottobre	17	44	16	68	—	—	9	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	1	17	80	17	—	17	—	9	70	29	60	22	15	10	20	10	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	29 7bre	16	5.	16	20	—	—	8	90	23	84	22	80	10	10	11	70	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	26	22	52	20	55	17	75	9	87	30	82	29	87	—	—	9	87	10	86
Mirandola	1 ottobre	19	42	19	27	—	—	9	13	30	—	—	—	—	—	—	—	10	31
Pavullo	26 7bre	—	—	—	—	15	40	13	83	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	28	—	—	16	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	29	17	80	16	56	—	—	9	78	26	41	—	—	10	90	—	—	—	—
Pallanza	1 ottobre	17	75	17	15	—	—	10	75	26	58	—	—	11	28	—	—	—	—
Vercelli	30 7bre	—	—	17	27	17	27	11	01	25	78	18	93	11	81	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	30	—	—	16	71	—	—	9	57	25	91	23	33	10	95	7	75	—	—
Vigevano	1 ottobre	18	34	17	92	—	—	9	58	26	25	—	—	10	84	8	75	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	28 7bre	—	—	15	18	—	—	7	19	32	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	1 ottobre	—	—	16	89	22	40	7	78	29	35	—	—	10	45	9	55	9	77
Lugo	28 7bre	18	37	18	07	—	—	8	87	—	—	—	—	10	43	7	98	10	27
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	28	—	—	—	—	17	53	8	75	—	—	—	—	—	—	7	80	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	1 ottobre	19	25	18	25	—	—	12	35	26	60	—	—	13	50	10	50	13	60
Ivrea	30 7bre	18	52	18	42	—	—	12	12	27	52	—	—	12	13	8	66	—	—
Chivasso	28	—	—	—	—	18	43	11	39	25	30	23	10	12	47	8	35	—	—
Carmagnola	28	18	69	18	30	—	—	10	83	30	82	—	—	11	70	9	10	—	—
Pinerolo	1 ottobre	19	36	18	88	—	—	11	31	—	—	—	—	13	36	—	—	—	—

CITTÀ DI TORINO

Seconda estrazione di Obbligazioni del prestito 1860.

Nota delle 53 Obbligazioni della Città al portatore, del prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 2.a estrazione del 5 ottobre 1864, a termini del programma del 1.o dicembre 1860 ed in presenza della Giunta Municipale, onde essere rimborsate al pari dopo la metà del venturo novembre.

64	2042	3380	5460	7625	9516
421	2153	3388	5694	7724	9642
553	2292	3389	6155	7881	9741
598	2326	3781	6635	8160	10162
768	2402	4263	6969	8591	10281
1019	2407	4322	7158	8774	10318
1066	2438	4358	7182	8878	10358
1234	2870	4465	7241	9160	10380
1942	2985	5441	7365	9161	

Obbligazioni estratte nella prima estrazione del 5 aprile ultimo e non ancora presentate pel rimborso:

48 3125 4070 8224 8628

Torino, 6 ottobre 1864. 4975

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE DEL GAZ-LUCE

Si deduce a pubblica notizia che l'assemblea degli azionisti, in seduta del 28 settembre p. p. prese le seguenti deliberazioni:

1. Elesse la Commissione di sorveglianza; 2 incaricò la detta Commissione di verificare tutti i conti della Società e di riferirne all'assemblea; 3. che sia pagato fin d'ora il vaglia d'interessi n. 17; 4. che la Commissione cerchi e ritiri tutte le carte della Società; 5. che la stessa Commissione prenda cognizione di pendenze e di scritti diversi di cui nell'ordine del giorno e provveda in merito.

Il presidente della Commissione
4984 Camussi.

COMPAGNIA GRAND'EMPORIO IN SAMPIERDARENA

Per non essersi trovati in numero legale nella prima radunanza dell'assemblea generale della suddetta società, resta fissata la seconda radunanza per il giorno 18 corrente alle ore 1 pom., nel solito locale da San Matteo in Genova, per deliberare qualunque sia il numero dei soci sulle seguenti pratiche, cioè: sull'accettazione della dimissione di varii membri del Consiglio di amministrazione e surrogazione degli stessi, e prendere quei provvedimenti che l'assemblea generale crederà opportuni ed utili per l'andamento sociale.

Genova, 10 ottobre 1864.
4985 *Il Consiglio d'ammin.*

AVVISO

Nello Studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *Consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica da un'ora alle 4 pom. 4801.

DICHIARAZIONE

Con atto del 1.o ottobre corrente, passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, il cav. Cauda Valerico dichiarò d'accettare, col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello professore Luigi, deceduto in questa città il 21 settembre p. p. senza testamento. 4998

INCANTO DI MERCI

del Regio Spedale di Carità di Torino

Nel giorno 13 ottobre e successivi, dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 pomeridiane, nei locali dell'Ospizio, sotto i portici di Po, porta n. 33, s'esporranno agli incanti panni, stoffe da pantaloni e gilets, mantilerie, tappeti da sala ed altre merci, non che alcuni mobili, fra cui un armadio a specchio, tutto a pronti contanti.

Torino, li 8 ottobre 1864. 4938

4989 ATTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del Cod. proc. civ.

Con atto delli 10 ottobre 1864 dell'usciere Roccia Francesco, presso la giudicatura di Borgo Dora di Torino, venne citato certo Millietti Alessandro, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la prelodata giudicatura di Borgo Dora, alle ore 8 mattutine, delli 18 corrente mese di ottobre, per vedersi dichiarar tenuto, ed ove d'uopo condannato, al pagamento a favore dell'instante sig. architetto Lucio Allemano della somma capitale di L. 400, coi relativi interessi e spese.

Torino, 11 ottobre 1864.

Allemano Lucio.

4812 REINCANTO

Dietro l'aumento del mezzo sesto fattosi dalli signori Conelli-Deprosperi senatore Francesco, Ricca avv. Gaudenzio, quale procuratore di don Giovanni Battista Tarsis, Bellana Giovanni, quale procuratore della marchesa Virginia Visconti, e del sesto fattosi dalli signori Parea Giuseppe, Rossi Giovanni e Brughera causidico Luigi, quale procuratore dei fratelli Serazzi, ed all'udienza di questo tribunale delli 22 ottobre prossimo entrante, alle ore 11 di mattina, si procederà al reincanto e successivo deliberamento, in odio del sig. Dal Pozzo marchese don Bonifacio, domiciliato in Briona, degli stabili di lui proprii, descritti nel bando 23 spirante mese, al prezzo ed alle condizioni ivi specificati.

Novara, 30 settembre 1864.

Moro sost. Milanesi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

PEL GIORNO 4 NOVEMBRE 1864

Vendita del tenimento detto Abbadia di S. Quirico, territorio di Roccadebaldi

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 4 del venturo mese di novembre alle ore 10 di mattina si procederà in quest'ufficio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita in un sol lotto del tenimento denominato Abbadia di S. Quirico, proveniente dai monaci benedettini di San Francesco d'Albaro, composto di fabbricato rustico e di beni a varia coltura, come infra:

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI CADENTI IN VENDITA

Podere denominato *Abbadia di S. Quirico*, composto di beni a varia coltura e di fabbricato rurale. Esso consta del corpo principale e di varii appezzamenti staccati.

Il corpo principale confina:

A levante coi beni della congregazione di Carità di Roccadebaldi, colla strada di Cantalupo e con Barberis Stefano, a mezzogiorno coi beni dei signori Salomone Giacomo e Barberis Stefano, a ponente coi beni dei signori Peyrone Vincenzo, Canonici di Mondovì e Manfredi Giovanni Antonio, a settentrione coi beni dei signori Boldrino fratelli, Dardanelli Pietro, Barberis Stefano.

Il suddetto corpo principale è intersecato dalla strada di Cuneo a Mondovì, e contiene nel suo interno gli appezzamenti distinti coi numeri di mappa 117, 116, 114, 115, appartenenti ad altri proprietari.

Gli appezzamenti che lo compongono portano i numeri di mappa dal 98 al 107 incluso, 118, 131, 232, 233 sezione A, regione Cantalupo, contessa Troglio e Giusberto.

Gli appezzamenti staccati sono:

1. Prato, col num. di mappa 248, sezione A, regione Giusberto, il quale confina coi beni del signor Barberis Stefano e Salomone Giacomo.
2. Prato coi numeri 411, 412, sezione L, regione Fragaletto, che confina coi signori Gioachino e Giovanni Battista Quaglia e Ramolfo Sebastiano.
3. Campo col numero 4 di mappa, sezione G, regione Fray, che confina col canale Asprini e della Presidenta, cogli eredi Formento, colla strada provinciale, Avagnana Alessandro, Quaranta Biagio, signora Capelli nata Peyrone e Dardanelli Pietro.
4. Campo col num. 10, sezione G, regione Fray, che confina colla suddetta signora Capelli, colla signora Fontana contessa di Cravenzana e coi fratelli Ajmale.
5. Campo col numero 17, sezione G, regione Fray, che confina colla strada vicinale e colla provinciale, colla signora Fontana contessa di Cravenzana, colla signora Capelli nata Peyrone, con Prandi Luigi, con Barberis Stefano, colla Gora della Presidenta.
6. Campo coi numeri 161, 162, sezione G, reg Fray, che confina colla strada del Fray, coi beni della parrocchia della Crava, di Maria e Francesca Bongioanni, di Quaglia Gio. Battista, di Morozzo della Rocca conte Cesare, della signora Fontana contessa di Cravenzana, della signora Capelli nata Peyrone.
7. Campo col numero 187, sez. G, reg. Buscaletto, che confina col canale Asprini, colla suddetta signora Capelli, coi fratelli Pietro e Francesca Rossi, colla strada del Fray, col convento ecclesiastico di S. Francesco, col signor Vitale conte Pio e coi beni della parrocchia della Crava, della superficie in misura locale 101, 65, 00, in misura metrica ett. 38, 72, 97, prezzo d'incanto L. 58,845 66.

Tutti i suddescritti lotti sono affittati per anni 7 a Musso Antonio Domenico per atto 9 luglio 1859 e per l'annuo prezzo di L. 4102 54.

L'asta avrà luogo a schede segrete sul prezzo sovra indicato di L. 58,845 66, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200

Chiunque voglia attendere all'acquisto del tenimento suddetto dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora in cui sarà deliberato a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 10 corrente mese, approvati con decreto del giorno 13 successivo, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo nella cassa del ricevitore del registro di Mondovì in cinque rate eguali.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta dell'aumento del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno al mezzodì preciso del 19 novembre p. v., giorno di sabato.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta in contanti od in effetti pubblici.

Si dichiara che si osserveranno nell' incanto le formalità prescritte dai vigenti regolamenti 14 settembre 1862, num. 812, e 13 dicembre 1863, num 1628.

Tutte le spese d'incanto, contratto ed iscrizione ipotecaria di privilegio sono a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni 15 successivi a quello del deliberamento presentarsi in quest'uffizio per la riduzione del deliberamento medesimo in istrumento pubblico.

Cuneo, 29 settembre 1864.

Per il segr. capo
4941 Il sotto segr. F. A. PONZO.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

Il saldo dei compensi liquidati per danni di grandine nel corrente esercizio 1864, verrà ai soci danneggiati pagato dal 20 p. v. novembre in avanti.

Per quei soci poi le cui cambiali emesse in pagamento del premio non fossero ancora scadute col 20 p. v. novembre, il saldo avrà luogo all'epoca in cui scadranno le rispettive cambiali.

Nel saldo dei compensi saranno imputate le cambiali scadenti e scadute, gli importi arretrati di cui il socio danneggiato fosse debitore verso la Società, non che gli acconti di compensi pagati coi relativi interessi; e sulle somme che si pagheranno a saldo non decorrerà alcun interesse passivo a carico del socio.

Nel dedurre a pubblica notizia questa deliberazione dell'onorevole Consiglio d'amministrazione, la sottoscritta direzione avverte i signori soci danneggiati che il pagamento dei compensi sarà fatto o dalla direzione o dalle agenzie nel cui territorio esistono i fondi assicurati, sempreché però i soci medesimi si presentino muniti della rispettiva loro parcella di liquidazione.

Milano, 5 ottobre 1864.

Il direttore
Cav. ing. Francesco Cardani.
Il segretario
4938 Massara dottor Fedele.

N. BIANCO e COMP.

via San Tommaso, n. 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831 contro l'estrazione al pari, per la fine del corrente ottobre, a L. 15 caduna.

Cedono Vaglia di Obbligazioni detta creazione. 4983

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 17 corrente ottobre, col ministero del signor notaio collegiato Giuseppe Baraie, alla residenza del comune di Volvera, si procederà alla vendita di un molino a due ruote, posto nel territorio di Volvera, di un corpo di fabbrica posto in detto luogo, di altro corpo di fabbrica, pure ivi situato, non che di altri beni stabili formanti separati lotti. Il tutto a pronti contanti od a more concertande.

Per gli ulteriori schiarimenti far capo nello studio del prefato sig. notaio alla Volvera, ove si avrà pure visione d'ogni capitolato relativo. 4993

4997 NOTIFICANZA

Sull'instanza delli Sofia Sollier, vedova Zall, residente a Chiomonte, ed Elisabetta Apollonia Sollier, vedova di Vittore Francesco Prat, nella di lei qualità di unica erede universale del defunto dottore Augusto Zall, residente in Oulx, venne, con atto dell'usciere Giuseppe Galletti, in data 6 corrente mese, notificata, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civile, a Carlo Crova, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questa Corte d'appello di Torino, in data 9 luglio ultimo scorso, colla quale venne in parte confermata ed in parte riparata l'appellata sentenza del tribunale del circondario di Susa, in data 24 giugno 1863.

Torino, 10 ottobre 1864.

Biletta sost. Rôl p. c.

4988 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Sapetti, in data 8 ottobre, venne, sull'instanza del sig. teologo Giuseppe Gamba, notificata al sig. Velati Alberto, già residente a Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza profferta dal sig. giudice della sezione Po, in data 30 settembre ultimo scorso, nella quale venne condannato il Velati al pagamento di L. 132 50, da effettuarsi fra 5 giorni cogl'interessi e spese.

Torino, 10 ottobre 1864.

F. Debernardi sost. Geninatti p. c.

4986 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Agostino Scaravelli, addetto alla Corte d'appello di Torino, in data 8 ottobre corrente, la ditta Enrico Goossens e figlio, stabilita a Liège (Belgio) venne, ad instanza della ditta Felice Dellasoppa, corrente in Torino, citata, secondo la forma prescritta dalli articoli 61, 62 del codice di procedura civile, a comparire avanti la sullodata Corte d'appello, in via sommaria semplice, nel termine di giorni 120, a mente del n. 2 alinea dell'art. 70 di detto codice, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale di commercio di Torino del 19 agosto ultimo scorso, ed in sua riparazione far luogo alle conclusioni dalla ditta appellante prese nell'atto di citazione succitato, colle spese.

Torino, 10 ottobre 1864.

Francesco Carlini p. c.

4846 GRADUAZIONE.

Instanti li cavalieri Giuseppe e Gottardo fratelli Accossato, di Torino, il presidente del tribunale di questo circondario, con suo decreto 17 cadente settembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7891 50, prezzo stabili posti in territorio di Caselle, regione Ruatto, ai medesimi venduti con instrumento giudiziale delli 11 luglio 1859, rogato Marasio, e sui quali venne già istituito giudizio di purgazione, dalli minori Pietro Paolo e Vittoria fratelli Galanti, pure di Torino, ingiunse a costoro creditori di presentare le loro ragionate domande di credito, corredate dai relativi documenti, entro il termine di giorni 30, alla segreteria del tribunale prefato, e deputò per le operazioni del giudizio il sig. giudice Gatti.

Torino, 29 settembre 1864.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

4845 GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 27 agosto scorso, sull'instanza del sig. Durando Ignazio fu Antonio, di Torino, dichiarò aperta la graduazione sulle L. 7520, prezzo della vigna sita sui colli di Pino Torinese, subastata in odio delli Francesco Reggè e terzi possessori Durando Ignazio fu Giuseppe e di lui moglie Domenica Rocchietti, Maria ed Anna Rocchietti, moglie la prima di Bartolomeo Allemanno, residenti in Torino, Margherita Rocchietti, moglie di Giuseppe Cumia e Michel Angelo Rocchietti, domiciliati in Viù; nominò a giudice commesso il sig. avv. Fiorito, ed ingiunse li creditori aventi diritto su tale prezzo a presentare alla segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione, corredate dei titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 29 settembre 1864.

Solavagione sost. Margary.

4960 GRADUAZIONE.

Con decreto tre corrente ottobre il presidente del tribunale d'Alba, sull'instanza della ragion di negozio Iona fratelli di Canale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta seguita contro Nizza Bartolomeo fu Giuseppe debitore, e il terzo possessore Antonio Bertero fu Antonio di S. Stefano Roero, commise per l'istruzione di tal giudicio il signor avv. Benzo, e ingiunse a tutti gli interessati di presentare le loro domande di collocazione entro giorni trenta.

Alba, li 7 ottobre 1864.

Sansoldo sost. Corino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Gerbino Giuseppe contro Martino Giuseppe vennero esposti in vendita gli infraindicati lotti di stabili sui prezzi il primo di lire 350; il secondo di lire 750; ed il terzo di lire 480, e furono con sentenza di questo tribunale del 7 corrente mese deliberati: il primo all'instante Gerbino per lire 350, per mancanza d'oblatori; il secondo a Martino Gio. Domenico per lire 2400; ed il terzo al suddetto Gerbino per lire 610. Il termine per fare l'aumento di sesto ai detti prezzi, ovvero di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col 22 corrente mese.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Ceva.

Lotto 1. Ai Ferrazzi, chiaggia e bosco di are 50 67. Bosco e poca chiaggia di are 67 44. Altro bosco e chiaggia di are 83 83. In Bovina, canapale di are 5 72;

Lotto 2. In Bovina, pezza composta di 2 casamenti, di campo e prati di are 766 88. Alteno e chiaggia di are 67 73. Campo, chiaggia e ripa di are 64 77. In Pian di Roppo, alteno di are 28 20.

Lotto 3. In Bovina, campo, chiaggia e ripa di are 113 17. Campo, prato e alteno con crottino di are 92 77.

Mondovì, 10 ottobre 1864.

4995 Martelli sost. segr.

5000 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto del 10 corrente ottobre l'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città Michele Garitta notificò a mente dell'art. 61 della procedura la sentenza di questo tribunale 21 settembre ultimo, a Pejra Alessandro fu Giovanni, già domiciliato a Marsaglia, in ora però di domicilio, residenza e dimora ignoti, con quale sentenza venne sull'instanza delli Biglio Giuseppe e Cuniberti Giacomo ordinata l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti a Marsaglia, posseduti dallo stesso Alessandro Pejra e suo fratello Giuseppe, non che da diversi terzi possessori.

Mondovì, 10 ottobre 1864.

Blengini sost. Blengini.

2476 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche di Varallo, come da fede giudice conservatore, venne trascritto l'atto di vendita, ricevuto Castellani notaio, fatta da Demattei Francesco fu Giovanni dell'Oro del Bosco di Cellio, residente a Borgosesia, a favore di Medana Giovanni fu Giuseppe, di Mascherana di Cellio, della pezza terra prato, posta nel comune di Cellio, regione il Prato della Vecchia, territorio di Mascherana, confinanti la strada comunale, l'acquisitore, Croso e Scaramiglia Lorenzo, di Viganale, per il prezzo di L. 800.

4723 SUBASTAZIONE

All'udienza che da questo tribunale si terrà alle ore 11 antimeridiane delli 12 novembre prossimo venturo, instanti le signore Giacomina, Lucia e Giovannina sorelle Sbaraglini, residenti a Santa Maria Maggiore d'Ossola, si procederà a pregiudicio del sig. ingegnere Giovanni Battista Adami, residente in Pallanza, alla vendita per via di subastazione dei due immobili descritti nel bando 15 mese stante, al prezzo e condizioni di cui ivi. — La vendita fu autorizzata con sentenza 27 agosto prossimo passato.

Pallanza, 24 settembre 1864.

Caus. Antonio Boglietti p. c.

5003 ATTO DI CITAZIONE

Allemandi Bartolomeo da Cavour con atto di citazione dell'usciere Giuseppe Costa in data 9 ottobre 1864, convenne avanti l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, per l'udienza delli 20 corrente, ore 10 del mattino, Demichelis Michele già residente a Polonghera, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, all'oggetto d'ottenere autorizzata la spedizione in forma esecutiva di sentenza resa da questo tribunale di circondario il 21 maggio 1817 in causa Demichelis contro Castagno.

Pinerolo, 11 ottobre 1864.

Caus. Lamarchia.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.